

9 ottobre 2021 11:39

L'accesso ad un ambiente sano è riconosciuto come diritto umano. ONU

di [Redazione](#)



Nella sua risoluzione 48/13, il Consiglio ha invitato gli Stati di tutto il mondo a lavorare insieme e con altri partner per attuare questo diritto recentemente riconosciuto.

Il testo, proposto da Costa Rica, Maldive, Marocco, Slovenia e Svizzera, è stato adottato con 43 voti favorevoli e 4 astensioni - da Russia, India, Cina e Giappone.

Allo stesso tempo, attraverso una seconda risoluzione (48/14), il Consiglio ha anche accresciuto la sua attenzione agli impatti del cambiamento climatico sui diritti umani creando un Relatore Speciale specificamente dedicato a questo tema.

Iniziativa audace

In una dichiarazione, l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani Michelle Bachelet ha invitato gli Stati membri a intraprendere azioni coraggiose per dare effetto in modo rapido ed efficace al diritto a un ambiente sano.

Bachelet ha affermato che dopo aver chiesto a lungo una tale misura, ha trovato gratificante che la decisione "riconosce chiaramente il degrado ambientale e il cambiamento climatico come crisi interconnesse dei diritti umani".

"Ora è necessaria un'azione coraggiosa affinché questa risoluzione sul diritto a un ambiente sano serva da trampolino di lancio per promuovere politiche economiche, sociali e ambientali trasformative che proteggano le persone e la natura", ha aggiunto.

All'inizio dell'attuale sessione del Consiglio per i diritti umani, l'Alto Commissario ha descritto la triplice minaccia globale del cambiamento climatico, dell'inquinamento e della perdita della natura come la più grande sfida per i diritti umani del nostro tempo.

La nuova risoluzione riconosce i danni inflitti dal cambiamento climatico e dalla distruzione ambientale a milioni di persone in tutto il mondo. Sottolinea inoltre che le fasce più vulnerabili della popolazione sono quelle più colpite.

La questione sarà ora deferita all'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York per un ulteriore esame.

Sforzi di diversi decenni

Dopo l'adozione della risoluzione, Michelle Bachelet ha reso omaggio agli sforzi di un'ampia gamma di organizzazioni della società civile, inclusi gruppi giovanili, istituzioni nazionali per i diritti umani, organizzazioni delle popolazioni indigene, aziende e molte altre.

L'Alto Commissario ha anche osservato che un numero senza precedenti di difensori dei diritti umani ambientali è stato ucciso lo scorso anno, esortando gli Stati membri ad agire con fermezza per proteggere loro e le loro vite.

"Dobbiamo costruire su questo slancio per superare la falsa separazione tra azione ambientale e tutela dei diritti umani. È fin troppo chiaro che nessuno dei due obiettivi può essere raggiunto senza l'altro", ha detto.

L'ambasciatore del Costa Rica Catalina Devandas Aguilar, uno dei co-sponsor della risoluzione, ha affermato che la decisione "invierà un messaggio potente alle comunità di tutto il mondo alle prese con le sfide climatiche: non sono sole".

Questa decisione arriva poche settimane prima del cruciale vertice delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, COP26, che si terrà all'inizio di novembre a Glasgow.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), il 24% di tutti i decessi nel mondo, ovvero circa 13,7 milioni di decessi all'anno, sono legati all'ambiente, a causa di rischi come l'inquinamento atmosferico e l'esposizione a sostanze chimiche.

(ONU-info del 08/10/2021)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)